Anno VII. TORINO, Martedì 18 NOVEMBRE 1873 Num. 319.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 16 — 8 — 4 —
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 60 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
Le Direzioni non rendono i manoscritti che ricevono, e abbruciati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 18 NOVEMBRE 1873.

L'emissione della carta.

Fra i disegni di legge che si attendono con maggiore ansietà dal ministro delle finanze è quello che deve regolare l'emissione della carta, la soluzione di una questione che tiene gli animi in tanta sollecitudine, perchè di vitale importanza. Il sig. Minghetti ha grido di economista valente, benchè al potere non abbia per nostra disgrazia fatto un' applicazione molto felice delle sue dottrine. Tuttavia i suoi propositi a questo riguardo sono ancora per noi un enimma. La nostra curiosità sarà fra breve soddisfatta, poichè omai impossibili gli indugii.

Noi ci troviamo presentemente fra due scogli. Da una parte l'enorme circolazione della carta ha prodotto un aggio che produce i più seri incomodi, dà luogo a turpi speculazioni, rende incerte le contrattazioni, tormenta maladettamente i possessori di rendita determinata, i quali con esse non possono più sopperire ai loro bisogni. Accrescendosi la circolazione, naturalmente crescerebbe ancora l'aggio, per la cresciuta differenza tra la carta monetata e il metallo, e con esso le angustie della popolazione. Ma dall'altra parte questa stessa limitazione all'emissione della carta, quando aumentate sono le transazioni, nuoce singolarmente al credito, al movimento dell'industria e quindi le ripetute domande che si allarghino i limiti attuali.

La questione è già abbastanza ardua per sè e tale da indurre tutte le persone più intendenti nella materia a cercarne spassionatamente e a tutto potere la soluzione migliore. Non comprendiamo pertanto come siasene voluta fare un'arme di parte, che la si tratti con frasi tronfie, piene d'ira, con figure retoriche, le quali sono affatto intempestive. Se v'ha questione che voglia essere esaminata freddamente, senza badare alle fazioni di sinistra e di destra, per fermo è questa, la quale esige calma, serenità d'animo, conoscenza di fatti, e non vuol essere intorbidata dalla passione. Il solo movente vuol essere quello di provvedere al bene generale.

Non ci commuovono niente affatto le solite frasi di esosi monopolisti, di tirannide della Banca privilegiata ed altre cotali da lasciare agli arsenali dei comunisti, da mettere insieme alle invettive contro i capitali. Il vero è che quella Banca tiranna è invece tiranneggiata, che si trova in assai peggiore condizione che non quelle le quali non ebbero il privilegio di emettere carta senza obbligo di convertirla, che limitata è la sua circolazione, benchè le richieste di coloro che contrattano con essa superino la sua facoltà di secondarle, che non ha pure la libertà di alzare lo sconto, facoltà che deve godere qualunque stabilimento di credito. E vero è pure che esso deve desiderare più di tutti il ritorno allo stato normale, perchè la libertà le fu in altri tempi assai più profittevole che non sia per essa la sua condizione presente.

Si sa che il corso forzato fu decretato alla vigilia di una guerra grandissima, la quale poteva imporci dei sacrifizi ancora maggiori di quelli che ci ha costati, che a quel tempo la nostra rendita era scesa sotto il 40 0[0. Il corso forzato fu certamente un malanno, ma si può affermare, senza temere molto di errare, che più dannoso sarebbe tornato ancora un accatto quando si rinvilita era la nostra rendita. Il male fu che non siansi fatti provvedimenti per cessare il corso forzato, quando fu cessata la guerra, siccome fa presentemente la Francia.

Su questo terreno della libertà per tutti, del ritorno allo stato normale, vale a dire della cessazione del corso forzato, crediamo che possano convenire in principio tutti quelli che intendono allo scioglimento della questione di cui parliamo. Le controversie sorgeranno su ciò che convenga fare nello stato di transizione, sui regolamenti relativi alla emissione della carta per parte dei diversi stabilimenti, assoggettati a provvedimenti diversi e non certo consentanei ai bisogni locali. Così succorre ad ognuno quanto poco savia cosa sia il permettere la libertà nelle regioni, ove minor bisogno si sente di emissione, perchè niente attiva l'industria, e stretti siano i vincoli, ove si prova più travagliosa l'impaccio.

A tutti questi mali si rimedierebbe con un pronto e reale assesto delle finanze, il quale permettesse l'agognato ritorno allo stato delle cose che vigeva prima del 1866. Non diciamo con ciò che si abbia ad operare un'improvvisa cessazione dello stato presente, perchè ne potrebbe sorgere una crisi tremenda. Dobbiamo pensare che alcune industrie attecchirono al calore artificiale della stufa di quel protezionismo, cui implica il corso forzato, e cadrebbero con una subitanea cessazione di esso, senzachè i capitali investiti in esse trovassero incontanente altri impieghi. Delle locazioni, delle contrattazioni speciali si fecero in contemplazione della continuazione del corso forzato e vuolsi tenerne conto.

Ma è quasi inutile lo spendere parole su questo argomento, poichè nissuno crede che da un mese all'altro noi possiamo tornare allo stato normale.

Se tuttavia non è probabile, e, crediamo, non voluto pure dal Governo un ritorno immediato a tale stato, dovrebbe almeno essere questo la meta a cui ci avviassimo con passo lento sì, ma sicuro. E come vi potremo arrivare? Distinguiamoci una volta, lasciamo da parte le utopie, le carte monetate governative, le ipoteche generali, che non varrebbero più di ciò che valessero gli assegnati francesi, muniti anch'essi della loro buona ipoteca sui beni incamerati. La sola via che ci possa guidare a salvamento è quella dell'economia, mediante la quale si ottenga un sopravanzo con cui si paghi gradatamente il debito alla Banca Nazionale.

Sventuratamente i consiglieri della Corona non hanno indicato punto nel discorso di apertura del Parlamento quella via, anzi si può arguire che intendano farci tenere l'opposta, che si abbonderà ancora maggiormente nelle spese e quindi il segno cui abbiamo a tendere sarà ancora più dilungato da noi.

Ci rivolgevamo non ha guari con fiducia ai nostri concittadini elettori, supplicandoli a mandar al Parlamento uomini che si preoccupino specialmente della quistione finanziaria, come quella che è più urgente di sciogliere. Chi osserva le varie fasi della pubblica opinione ha potuto scorgere che cominciano a prevalere le buone idee, i dettami del buon senso il quale esige che non si faccia più di ciò che si può fare. Ora pochi rappresentanti della nazione, che abbiano tenace volere, costanza, alacrità possono fare assai. « Contro miglior voler, voler mal pugna, » cotali uomini trarranno a sè gli esitanti, i deboli, coloro che non hanno saldi convincimenti e finiranno col trionfare. Dall'assenza di un solo deputato all'Assemblea di Versailles (il duca di Aumale) dipendè la formazione della Giunta sui poteri del presidente nel senso contrario al Governo. Ciò prova che nissuno deve rimanersi dall'operare pensando che con lui « senza lui le cose procederanno ad un modo. Ed un uomo forte e perseverante vale per più di dieci pusilli.

Genova, 17. — A Stellanello (Andora), nella notte dall'8 al 9 corrente, avvenne un triste fatto, che cominciò con un parapiglia tra otto o dieci individui che cantavano e due altri del paese. Accorsi a quel rumore quattro carabinieri, che per caso si trovavano in una vicina osteria, furono ricevuti da quei disturbatori con una vera tempesta di pietre, alle quali essi risposero con un buon saluto di palle. È dovuto al caso se non soccombette alcuno, ma solo da una parte un carabiniere ebbe fracassata una mano, e un altro individuo ebbe sfiorato il viso da una pietra; dall'altra uno si ebbe una palla in una mano, e un altro fu ferito ad un fianco. Un individuo solo fu arrestato, gli altri fuggirono o tuttora sono latitanti. I carabinieri della stazione di Albenga e di Alassio sono sulle traccie dei fuggitivi. (*Movimento*).

Ravenna, 15. — Sappiamo che ieri mattina il conte Ferdinando Rasponi, vice-presidente della Società del cantiere, ed i signori conte Gioacchino Rasponi, cavaliere Francesco Rolla, ingegnere Demetrio Vaccari, membri del Consiglio d'amministrazione della stessa Società, hanno presentato al nostro tribunale la domanda onde sia dichiarata in istato di fallimento la detta Società.

I motivi che hanno forzato questi signori a devenire loro malgrado, e dopo sacrifizi dagni di miglior esito, ad una tale determinazione, sono le conseguenze del fallimento della Banca di Romagna, e varii imbrogli fatti dalla Direzione della fallita Banca di accordo con parecchi della vecchia Società Schiaffino. (*Reverenate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1651), del 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una quattordicesima prelevazione nella somma di L. 3,000, da portarsi in aumento al capitolo 59 del bilancio medesimo.

2. **Un regio decreto** (n. 1652), del 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una quindicesima prelevazione nella somma di L. 525,000 da inscriversi ai capitoli 20, 24 e 27 del bilancio medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. 1653), del 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una sedicesima prelevazione nella somma di L. 150,000 da portarsi in aumento al capitolo 65 del bilancio medesimo.

4. **Un regio decreto** (n. 1654), del 6 novembre, che dal fondo per le spese impreviste inscritto al capitolo 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina una diciassettesima prelevazione nella somma di L. 25,000 da portarsi in aumento al capitolo 31 del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Diamo lo specchio delle entrate delle tesorerie del Regno, nel mese di ottobre 1873, in confronto con lo stesso mese del 1872.

Esso è il seguente:

1873

Imposta fondiaria	L.	31,077,481 38
Imposta di ricchezza mobile	»	22,532,958 07
Tassa sulla macinazione	»	6,009,908 63
Tasse sugli affari	»	10,324,185 89
Tasse di fabbricazione	»	231,965 15
Dogane	»	8,892,840 67
Dazi di consumo	»	5,282,054 25
Privative	»	18,169,902 48
Lotto	»	4,794,028 21
Proventi di servizi pubblici	»	4,071,451 10
Patrimonio dello Stato	»	4,078,405 94
Entrate eventuali	»	453,501 38
Rimborsi di spese	»	28,509,949 37
Entrate straordinarie	»	4,284,211 52
Asse ecclesiastico	»	5,730,892 28
	L.	153,943,237 43

1872

Fondiaria	L.	19,647,755 11
Ricchezza mobile	»	18,579,018 81
Tassa sulla macinazione	»	5,438,256 42
Tasse sugli affari	»	10,122,760 88
Tasse di fabbricazione	»	179,854 55
Dogane	»	7,587,593 16
Dazi di consumo	»	5,291,786 57
Privative	»	17,758,940 04
Lotto	»	7,000,239 79
Proventi di servizi pubblici	»	4,181,924 57
Patrimonio dello Stato	»	2,869,670 22
Entrate eventuali	»	254,032 18
Rimborsi	»	28,919,821 14
Entrate straordinarie	»	8,534,689 16
Asse ecclesiastico	»	7,540,281 33
	L.	143,983,374 11

Appare da questo specchietto che i versamenti dell'ottobre 1873 superarono quelli del 1872 di L. 9,960,863.

Furono in aumento:

La fondiaria	L.	11,229,726
La ricchezza mobile	»	3,953,944
Le dogane	»	1,305,247
Le rendite demaniali	»	1,215,735
Il macinato	»	571,652
Le privative	»	433,962
Tasse sugli affari	»	201,419
Le entrate varie	»	199,269
Tassa fabbricazione	»	59,310

Hanno invece subita una diminuzione:

Le entrate straordinarie	L.	4,270,477
Il lotto	»	2,206,211
L'asse ecclesiastico	»	1,809,899
I rimborsi	»	910,571
I servizi pubblici	»	69,478
I dazi di consumo	»	8,782

Lasciando da parte gli aumenti dell'imposta fondiaria e della ricchezza mobile, derivanti dalla scadenza bimestrale della rata, giova notare con soddisfazione che le altre tasse hanno dato un aumento, il quale, se non compensa le diminuzioni, attesta però che l'attività economica non è scemata di molto per la crisi in cui siamo.

I prodotti de' primi dieci mesi sono i seguenti col riscontro di quelli del corrispondente periodo del 1872:

1873

Fondiaria	L.	180,710,877 55
Ricchezza mobile	»	144,837,117 12
Macinato	»	53,284,860 75
Tasse degli affari	»	106,491,217 55
Tasse di fabbricazione	»	1,407,217 34
Dogane	»	79,288,786 67
Dazio di consumo	»	49,898,112 87
Privative	»	110,684,020 68
Lotto	»	68,493,886 73
Servizi pubblici	»	38,158,126 94
Patrimonio dello Stato	»	40,334,823 13
Entrate straordinarie	»	5,070,679 93
Rimborsi	»	88,088,937 51
Entrate varie	»	49,412,473 87
Asse ecclesiastico	»	49,336,559 16
Somma	L.	1,045,366,947 78

1872

Fondiaria	L.	178,257,039 42
Ricchezza mobile	»	142,072,488 19
Macinato	»	47,080,711 78
Tasse degli affari	»	104,637,740 51
Tasse di fabbricazione	»	1,339,248 82
Dogane	»	71,301,591 84
Dazi di consumo	»	55,764,724 47
Privative	»	109,542,949 05
Lotto	»	62,759,140 »
Servizi pubblici	»	34,877,909 52
Patrimonio dello Stato	»	26,446,937 11
Entrate straordinarie	»	5,481,606 49
Rimborsi	»	88,768,414 58
Entrate varie	»	59,805,170 60
Asse ecclesiastico	»	53,867,684 90
Somma	L.	1,035,393,410 03

In confronto del 1872 non si ha che un aumento di L. 9,408,587. L'aumento principale è nelle rendite demaniali che superarono quelle del 1872 di L. 13,887,000, nelle dogane per L. 7,982,000, nel macinato per L. 6,154,000. È notevole la diminuzione del lotto per lire 9,245,000 e de' dazi di consumo per 5,866,000 lire.

Passiamo ora ad esporre le spese dei dieci mesi, divise per ciascun dicastero:

1873

Finanze	L.	615,687,662 12
Grazia e giustizia	»	23,457,779 13
Estero	»	4,062,309 42
Istruzione pubblica	»	16,889,565 63
Interno	»	42,547,337 85
Lavori pubblici	»	182,638,019 33
Guerra	»	150,787,186 78
Marina	»	27,988,439 43
Agricoltura	»	8,080,563 19
	L.	1,021,338,800 44

---

(20) (Vedi n. 315)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d' Australia.

Gl'indigeni erano forse fuggiti per il timore che i bianchi, dei quali udirono i colpi di fucile nel giorno precedente, li trattassero come avevano fatto degli altri neri? I nostri lettori sanno che il loro timore era vano. La strada ch'essi avevano presa pareva pure dimostrare che non esisteva alcuna relazione tra loro ed i ladri delle pecore. È vero però che la loro fuga era stata precipitata, giacchè se fossero partiti tranquillamente non avrebbero abbandonato ai bianchi quell'essere disgraziato.

Ma lo storpio sapeva che non aveva nulla a temere, e le signore si occuparono particolarmente a procurargli qualche comodità. Esse si rallegravano di poterlo, in qualche modo, ricompensare dell'ingratitudine che i suoi compagni gli avevano dimostrata. Mistress Powell propose d'andargli fare una visita per assicurarlo ch'egli non si trovava esposto a nessun pericolo e che si sarebbe pensato a provvedere ai suoi bisogni.

Affinchè il nero potesse ricevere decentemente le signore, il signor Powell gli mandò una camicia a piccole righe bianche ed azzurre, del genere di quelle che generalmente portano gli operai. Nguyolloman se la mise con manifesta soddisfazione, ma sgraziatamente se la pose al rovescio, sicchè l'inviato del signor Powell fu costretto ad aiutarlo nel compiere la sua toeletta. Nguyolloman vide giungere le signore della fattoria accompagnate dal signor Powell e da Mac Donald; egli le accolse freddamente e non rispose che a monosillabi. Pareva accasciato, molto scontento della fuga della sua tribù, ed assai inquieto del modo con cui i bianchi l'avrebbero trattato. Quando gli fu promesso che ogni giorno gli si invierebbe la sua razione di cibo finchè i suoi uomini ritornassero a prenderlo, ed allorchè il signor Powell gli ebbe soggiunto che gli manderebbe una buona provvista di legna per alimentare il suo fuoco, il malumore del paralitico sparì ed egli divenne più ciarliero. Questa ultima promessa era però inutile, poichè di lì a pochi momenti un piccolo nero dagli otto ai dieci anni uscì dalle macchie portando al paralitico un fascio di legne secche per alimentare il fuoco. Gl'indigeni, come si vede, avevano trovato il modo di fornire al loro stregone la cosa più indispensabile.

Nguyolloman, interrogato sulla partenza della tribù, aveva risposto saperne tanto quanto i bianchi. Egli assicurò al signor Powell che i burkas avevano tenuto secreto il loro progetto fino al momento di metterlo in esecuzione. Siccome il suo *gungo* era lontano dall'accampamento, egli non poteva dire se nell'agire in tal modo s'erano concertati tutti insieme.

La causa della fuga dei neri però non rimase lungamente misteriosa. Il signor Powell, le signore e Mac Donald erano ancora vicini al *gungo* solitario, sulla vetta della piccola collina di dove si poteva scorgere quanto accadeva nella parte bassa della valle, lungo il fiume, quando videro una nuvola di polvere elevarsi nello spazio, ed immediatamente dopo una truppa di cavalieri si presentò ai loro sguardi.

— Che significa ciò? sclamò sorpreso Mac Donald, che fu il primo a scoprire gli stranieri; sono forse mercanti di bestie che conducono al mercato le loro mandre per togliergli alla sicurtà di questi paesi?

— No, rispose il signor Powell. Sarà invece un nuovo colono che verrà stabilirsi sulle sponde del Murray; ma non distinguo che i cavalli. Vedete voi meglio, Nguyolloman?

Nguyolloman da lungo tempo aveva visto i cavalieri, e se i suoi ospiti fossero stati più astuti, avrebbero indovinato che il paralitico aspettava quella visita fin dal mattino, poichè egli era seduto colla faccia volta nella direzione della strada in mezzo alla quale apparvero i cavalieri.

Inoltre, anche quando parlava, i suoi occhi non abbandonavano un istante quella direzione.

— Non vi sono che cavalli, rispose il nero attizzando il fuoco, mentre metà dei suoi sguardi erano per la truppa che si avvicinava, metà per i suoi visitatori.

— Ma i cavalli non sono soli?

— No, su ciascuno di essi v'è un uomo.

— Sono adunque tutti cavalieri? Pare appena credibile. Di dove possono venire, e dove andranno?

— Sono neri, rispose Nguyolloman, indicando col dito il punto dal quale si vedeva la truppa avanzarsi; e soggiunse, con molta maledizione, nel suo linguaggio: sono neri che si vendono ai bianchi per perseguitare i loro fratelli.

— La polizia nera! esclamò il signor Powell sorpreso; ho sentito spesso parlare di siffatta gente, ma non l'ho mai vista. Dio m'è testimonio che me l'aspettavo meno ancora sulle sponde del Murray. Se fossero venuti un giorno prima m'avrebbero tolto da un brutto impiccio. Vorrei sapere qual motivo li conduce in questa parte; forse faranno un giro d'ispezione lungo le sponde del Murray. Tanto meglio! potremo così mostrare ai neri che in caso di necessità abbiamo i poliziotti a nostra disposizione.

— Sia ringraziato Iddio, eccoli, soggiunse Sara; spero che la loro presenza impedirà un nuovo assalto dei neri, nel caso che volessero vendicarsi di quanto successe ieri.

— Mia cara ragazza, disse il signor Powell per calmare i timori di sua figlia, noi non abbiamo nulla a temere, quand'anche i poliziotti non rimanessero qui. Siamo abbastanza forti da sfidare la tribù più numerosa che osasse assalirci. Ma codesti marinoli non ci pensano nemmeno; non dobbiamo dunque spaventarci a tale riguardo.

(*Continua*)

1872

Finanze	L.	881,936,518 06
Grazia e giustizia	»	23,543,614 38
Estero	»	3,866,264 14
Istruzione pubblica	»	14,086,494 17
Interno	»	40,293,126 54
Lavori pubblici	»	107,815,592 84
Guerra	»	134,296,336 24
Marina	»	24,734,190 96
Agricoltura	»	7,332,506 50
	L.	1,017,819,543 83

Le entrate hanno nel 1873 superato le spese di L. 24,048,147.

Confrontando le spese del 1873 con quelle del 1872 si trova un aumento di L. 8,519,158. Ma i pagamenti del Ministero di finanza si mostrano in ritardo, poichè le spese sono minori di 40 milioni di quelle del 1872, mentre poi sono maggiori di ben 25,292,000 lire nei lavori pubblici e di 16,490,000 nella guerra e di 9,264,000 nella marina, per tacer degli altri ministeri che sono tutti in aumento salvo quello di grazia e giustizia.

La situazione del Tesoro al 31 ottobre scorso rimase come segue:

Attivo.

Fondi di cassa alla fine del 1872	L.	93,281,703 30
Riscossioni	»	1,045,889,947 78
Della Banca nazionale	»	40,000,000 00
Stralci delle cessate amministrazioni	»	1,774,284 46
Crediti di Tesoreria fine 1872	»	142,040,652 96
Debiti di Tesoreria fine ottobre	»	317,816,563 25
Totale	L.	1,640,802,153 75

Passivo.

Pagamenti	L.	1,021,338,800 44
Stralci delle cessate amministrazioni	»	10,441 67
Decreti di liberazione a favore di Tesoreria	»	45,930 »
Debiti di Tesoreria alla fine del 1872	»	299,121,721 54
Crediti di Tesoreria fine ottobre 1873	»	213,821,015 »
	L.	1,534,337,908 65
Fondo di cassa	»	105,964,245 10
Somma	L.	1,640,302,153 75

In paragone del mese anteriore il fondo di Cassa è aumentato di oltre 22 milioni, cosa naturale, volendosi anticipare il pagamento delle cedole scadenti al 1° gennaio.

A costituir questo aumento, contribuì l'eccedenza delle entrate sulle spese.

Lo Stato si fece inoltre dar dalla Banca i rimanenti due milioni de' 40 consentiti nella legge del bilancio; ma ha d'altra parte restituiti alla Banca 10 milioni delle anticipazioni statutarie. Queste rimangono pel complesso delle Banche di L. 37,400,000. Quanto ai Buoni del Tesoro, lungi d'aumentare, l'emissione loro è discesa a L. 142,937,000, con la diminuzione di L. 3,350,000 all'incirca, segno manifesto della ristrettezza del capitale disponibile.

CRONACA CITTADINA

Università torinese. — Fu nominato a Rettore l'egregio avv. comm. Buniva. Ce ne rallegriamo di molto con lui e cogli studenti. Egli assennato, gentile, prudente e dotto insieme, saprà il meglio possibile adempire a tutti i delicati ed importanti doveri della onorevolissima carica.

Ieri, secondo il datomi annunzio, ebbe luogo nella grand'aula l'inaugurazione degli studi, col solito discorso. L'oratore quest'anno fu il signor cav. Del Ponte, professore di botanica, e il suo dettato, che aveva per argomento *le piante considerate in ordine alla materia ed all'incivilimento*, fu giudicato dotto, opportuno, elegante. L'udienza lo applaudì calorosamente e meritamente.

Quello poi che ci piacque di più, fu il contegno savio e civile della gioventù studiosa, che negli anni addietro ci aveva pur troppo scandolezzati con riprovevolissimi chiassi. Bravi giovinotti! Lo studio e la dignità della condotta vi faranno uomini di vaglia.

R. Accademia di medicina di Torino. — Nel dare principio al nuovo anno accademico, il presidente cav. Peyrani apre la seduta con un discorso d'occasione, cui l'Accademia presta la più viva attenzione; rivolgendosi quindi ai nuovi soci sig. commendatore Berti, prof. Bizzozero e cav. Spantigati, loro dà il benvenuto a nome dell'intero corpo accademico; alle parole del presidente tengono dietro quelle di ringraziamento dei nuovi soci, i quali ben volentieri desiderano di associarsi ai lavori dell'Accademia.

Il socio Olivetti presenta a nome del signor Bianco il lattoscopio del sig. Donné.

Il socio Valerio, delegato dall'Accademia ad assistere all'inaugurazione del monumento Parola, fattasi in Cuneo nello scorso settembre, rende conto della sua missione, parla delle accoglienze fattegli in Cuneo in tale circostanza, discorre del monumento e tributa parole di ringraziamento alla città di Cuneo ed alla Commissione per il monumento, e ricorda in modo sommario la virtù ed i meriti dell'illustre estinto, già socio corrispondente del nostro corpo.

Il socio Gamba con un dotto ed elaborato rapporto sull'opera del Nicolucci, intitolata *Antropologia del Lazio*, fissa l'attenzione dell'Accademia, alla quale non solo comunica un sunto delle nozioni più importanti contenute nel dotto lavoro, ma vi aggiunge molte importanti considerazioni proprie di antropologia, della quale egli ha fatto studi speciali.

Il socio Moleschott fa quindi la comunicazione di un suo lavoro sugli effetti emodinamici della recisione dei nervi pneumogastrici, col qual lavoro, come egli dice, non intende troncare la gran questione se il nervo vago contenga fibre raffrenative, se le contenga solo o misto alle endiomotorie, o niente affatto, ma solo arrecare in sodo un'osservazione che gli sembra avere il peso di un argomento in favore dell'esistenza di fibre cardiomotorie nel detto nervo.

Il segretario generale
G. Gibelio.

Locomotiva stradale. — Il cenno che abbiamo fatto della locomotiva Aveling-Porter ci ha procurato due lettere, colle quali si rivendica la priorità di un'invenzione simile a due italiani: la prima cita il nostro generale Bordino, che fece correre per Torino una sua carrozza mossa dal vapore, la seconda si parla d'un altro carro uguale inventato da un signor Chiabodo. Ma il vero è che nè l'una nè l'altra di queste due invenzioni ebbe seguito.

Una terza lettera ci domanda dove e quando si faranno qui esperimenti di questa locomotiva Aveling-Porter; ed a noi rincresce assai dover rispondere che non lo sappiamo.

Monumento d'Azeglio. — Una buona notizia per gli amatori di cose d'arte.

L'egregio scultore sig. Balzico, autore del monumento d'Azeglio, sta lavorando attorno ad una esatta riproduzione in piccolo della bellissima statua del d'Azeglio. Il modello da lui fedelmente ridotto, sarà non più alto di 50 centimetri, e dal medesimo se ne rinvarranno alcune copie in bronzo che saranno accolte con gioia dai non pochi ammiratori di quell'eccellente opera artistica.

Roma e Torino. — Leggiamo in una corrispondenza romana del giornale milanese il *Secolo*:

« La guardia nazionale chiamata tutta sotto le armi (per l'apertura del Parlamento) era ancora discretamente numerosa, formandosi in due legioni. La prima legione portava la bandiera donata al Municipio di Roma da quello di Perugia; la seconda aveva adornata la propria con una magnifica sciarpa donata dai Torinesi al battaglione che si recò nella loro città per le feste di Cavour. È una fascia *bleu* elegantissima e porta scritto in argento: *La guardia nazionale di Torino a quella di Roma. Novembre* 1873. Una folla di popolo le si accalcava con curiosità intorno per ammirarla; ed era bello il sentire i commenti che si andavano facendo. Il viaggio del battaglione comandato dal marchese Antaldi ha reso popolarissima fra noi la città di Torino. Le accoglienze inaspettate hanno toccato il cuore e l'immaginazione dei nostri militi; ed ora, ritornati in patria, non fanno che cantar le lodi dei Torinesi e di Torino. Un popolano osservava ieri contemplando la fascia azzurra donata dalla guardia nazionale di Torino: che chi dice male dei Torinesi, bisogna che dica male di Dio!! »

Musica. — *Concerti popolari a Torino — Scuola di canto corale a Firenze.* — Domenica prossima, 23 del corrente mese, avremo al Vittorio Emanuele il IX° gran concerto popolare, grazie sempre all'indefesso zelo del bravo maestro Pedrotti e di quel benemerito Comitato direttivo.

Intanto, a proposito di questo concerto, abbiamo da far notare due cose essenzialissime:

1. Che il Comitato crede ormai giunta l'epoca di far eseguire tutte intiere le classiche sinfonie dei sommi maestri, e verrà per prima la famosa sinfonia in 4 tempi in *do* maggiore, di Beethoven.

2. Che i prezzi dei biglietti d'ingresso ritornano come l'usato a 50 centesimi ed 1 lira, lasciando la prima galleria a disposizione del pubblico che segue con tanto interesse queste proficue esercitazioni.

Fra i varii pezzi che si eseguiranno nel concerto di domenica, vi sarà pure per la prima volta un tempo del *Kaiser Quartett*, di Haydn (inno austriaco) per soli istrumenti ad arco.

E poichè parliamo di concerti ci sia lecito fare un salto nientemeno che sino a Firenze, dove abbiamo da notare delle invidiabili palme raccoltesi da un nostro concittadino.

L'applaudito compositore del *Piero de' Medici*, eseguitosi or non poco più di 20 anni al teatro Carignano di Torino, Giulio Roberti, ha fondato colà recentemente una scuola di canto corale a proprie spese. Il nucleo d'allievi così formato, il successo ottenuto da essi nei rispettivi saggi fecero nascere in chi poteva l'idea di creare una scuola di canto corale nella pia Casa di Lavoro di Firenze.

Chiamato a maestro-direttore il Roberti, domenica prossima, 23 corrente, per l'inaugurazione della sala del canto corale nella indicata pia Casa avrà luogo un gran concerto, al quale, oltre la Società di Armonia vocale, prenderà pur parte, con 70 valenti professori d'orchestra, la Società Orchestrale Fiorentina, diretta dal cav. Jefte Sbolci.

I solerti nostri editori di musica Gindini e Strada, e Bianchi sono depositari del programma spiegato ed illustrato.

Il buon gustaio di musica classica vi troverà il suo tornaconto, e se le sue occupazioni gliel permettono, si recherà senza dubbio a Firenze, e non disdegnerà di applaudire coi Fiorentini, coi corrispondenti musicali di Milano, colà convenuti appositamente, il frutto di lunghi studi, di paziente e generosa cura spesi dall'egregio nostro piemontese Giulio Roberti.

Teatri. — Domani sera al Gerbino per benefiziata della brava attrice signora Enrichetta Bertini si rappresenterà la nuovissima commedia del sig. Riccardo Nigri, intitolata: *Il corriere di Savoia*.

È allo studio la nuovissima commedia di F. Garzas, intitolata: *Cercate l'uomo*.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 18 *novembre* 1873.

Noli Paolo, d'anni 38, di Torino, passamantaio — Fecia di Cossato contessa Giuseppa nata Regnier, id. 68, di Pinna (Francia), benestante — Bosco Luigia nata Fiorio, id. 22, di Torino, passamantaia — Gavarino Giuseppe, id. 59, di Torino, parrucchiere — Bergia Giovanni, id. 63, di Cardè (Saluzzo), margaro — Trucano Anna Maria nata Rosso, id. 82, di Torino — Gola Maria Caterina nata Bonfat, id. 86, di Campiglione (Pinerolo) — Rossano Lorenzo, id. 82, di Torino, teologo — Bosia Vincenzo, id. 60, di Isola d'Asti, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 17 *novembre* 1873

Maschi 8, femmine 9 — Totale 17.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 19 novembre 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 24. — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 4 47

Nascere della **Luna** 6 53 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 31 matt.

Tramonto, ore 4 18 sera.

Età della Luna 26°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
17 novembre 1873.

Altezza bar. a mill. e 0 di temper.	Temper. centesimali al nord in gradi	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
9 ant. 742,1	+ 5,5	5,7	86	15° 9'	S d.	copert.
9 ant. 743,0	+ 5,7	4,7	82	15° 8'	S E d.	n. ser.
12 m. 742,5	+ 7,2	4,8	61	15° 11'	N E d.	q. ser.
3 pom. 741,5	+ 7,7	4,4	57	15° 14'	N d.	q. ser.
6 pom. 741,1	+ 6,4	5,8	82	15° 11'	S E d.	ser.
9 pom. 741,5	+ 4,4	5,0	80	15° 10'	N O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,4, massima + 7,9
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 18 + 1,8

TERREMOTO.

Preg.mo signor Direttore,

Una scossa sensibile di terremoto fu avvertita in diversi luoghi del territorio di questa provincia di Torino la mattina di ieri l'altro, 12 corrente.

Dall'Osservatorio meteorico di Susa il direttore signor Ettore Chiapusi mi scrive che colà il terremoto fu sentito in città e nei dintorni tra le 7 ore e 10 minuti e le 7 ore e 11 minuti, tempo medio di Roma; la scossa fu ondulatoria o diretta dal sud-est al nord-ovest, di mediocre intensità, e della durata di circa 2 secondi. Fu preceduta da un rombo sotterraneo, e non arrecò danno alcuno. Alle 7 e mezzo antimeridiane dello stesso giorno 12, il barometro dell'Osservatorio di Susa indicava mm. 722,9, il termometro centigrado 4°,5.

Da Chialamberto Torinese il signor ingegnere Testa mi annunzia che in quel Comune la scossa fu forte: da principio sussultoria, negli istanti successivi parve ondulatoria, da est verso ovest. Essa durò circa sette secondi, e fu accompagnata da uno spaventevole rombo, come di tuono in lontananza. Il fenomeno sarebbe avvenuto colà a 6 ore e 50 minuti e se questo tempo, come pare, è locale, esso andrebbe d'accordo con quello dato da Susa, il quale, ridotto in tempo locale, corrisponderebbe appunto a 6 ore e 50 minuti. — Nel tempo in cui avvenne il terremoto, il termometro segnava a Chialamberto 0°,5 sopra lo zero, l'atmosfera era umidissima con goccie d'acqua e con fiocchi di neve, il vento soffiava da nord-est.

Dalle notizie raccolte dal Testa pare risultare, che la scossa sia stata generale ed assai notevole in tutta la Valle Grande di Lanzo.

Altre testimonianze convengono nell'affermare che il movimento sismico fu sentito intorno alle 7 ant. eziandio nella città di Torino e nelle campagne limitrofe, dove fu udito pure il rombo sotterraneo. Qui a Moncalieri si notarono appena alcune oscillazioni in senso verticale nell'apparato della declinazione magnetica. Ad Alessandria il sismometro dell'Osservatorio nel mattino del 12 concepì alcuni leggieri movimenti, che cessarono ben presto.

La descritta scossa fu preceduta da altra di minor momento avvenuta a Moncalieri nella notte e nella mattina del 10, sentite pure a Vellettri con maggior veemenza, e da un'altra più intensa che si avverò nel 6 a Belluno.

Siccome però gli apparati sismici esistenti finora nelle nostre stazioni presso alle Alpi non sono che molto imperfetti; così, attesa la importanza che vanno acquistando ogni dì più così fatti fenomeni, e la frequenza con cui essi si succedono anche nelle nostre contrade alpine, si sta ora dando opera (perchè vengano costrutti dal sismometri economici e nel tempo stesso esatti, i quali, oltre al dare indicazione della natura, della intensità, della direzione e dell'istante della scossa di terremoto, permettono di poter studiare anche i piccoli movimenti sismici del suolo. Codesti istrumenti saranno fatti sul modello di quello che il P. Bertelli fece già costruire pel collegio alla Querce a Firenze, però in dimensioni ridotte.

Essi saranno distribuiti ad alcune delle nostre stazioni alpine, e sopratutto a quelle che più sono soggette all'influsso dei terremoti; come quella di Tolmezzo, tra i monti della Carnia, inaugurata negli ultimi giorni dello scorso ottobre, ad opportunissima non solo per queste ricerche, ma eziandio per altre che si riferiscono alla climatologia delle nostre regioni montuose.

Stelle cadenti. — Le osservazioni del mese periodo delle stelle cadenti di novembre, sono incominciate la notte passata dal 12 al 13. Ad esse prendono parte tutte le stazioni dell'*Associazione italiana per le meteore luminose*, oltre ad altre straordinarie; le stazioni organizzate in Francia dal Le Verrier, non che le inglesi dipendenti dall'Associazione Britannica per l'avanzamento delle scienze. La cattiva stagione però pare che voglia disturbarle in tutto od in parte.

Se avrò notizie d'importanza a questo riguardo, mi farò premura di comunicarle ai lettori del suo giornale. Pel momento mi limito a darle i risultati ottenuti questa notte passata, 12-13, nelle stazioni che fanno parte della rete franco-italiana, pervenuti per via telegrafica (1).

Moncalieri. — Contate 32 meteore, tracciate sulle carte 17 dalle 9 e mezzo alle 10 e mezzo: in seguito cielo coperto.

Alessandria. — Determinate 38 meteore tra 8 ore e 5 ore ant.: nel resto della notte cielo coperto.

Genova. — Viste solo 3 meteore al cominciare delle osservazioni: poi il cielo si è coperto.

In molte stazioni francesi il cielo dapprincipio bello, si è poi coperto tra le 2 e le 3 del mattino. In esse si ottennero i risultati seguenti:

Parigi	viste meteore	17
Morès	»	11
St-Lô	»	58
Rouen	»	30
Barcellonette	»	183
Marsiglia	»	7

A *Tournus* ed a *Tolosa* il cielo è stato sempre bello, e nella prima stazione si sono viste circa 60 stelle, nella seconda nessuna.

A *Bordeaux*, *Montpellier* e *Rochefort* cielo coperto: in quest'ultima stazione si sono notate 4 meteore, nessuna nelle altre due.

La massima parte delle meteore osservate non derivava dal consueto punto d'irradiazione, posto nella costellazione del Leone.

Da queste poche notizie pare potersi inferire che il vero flusso meteorico del periodo di novembre, o, come suol dirsi, delle *Leonidi*, non era peranco cominciato nella notte dal 12 al 13.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, il 13 novembre 1873.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

(1) Per le speciali operazioni delle diverse stazioni italiane comprese in questa rete, ne prestano ogni volta validissima e graziosa cooperazione la Direzione Generale e la Compartimentale (per Torino) del Telegrafi dello Stato, non che gli Uffizii telegrafici di Torino, Genova, Alessandria, a cui noi tutti rendiamo qui i dovuti ringraziamenti.

Ecco, l'ordine più probabile dei lavori della Camera sarebbe il seguente: lunedì, costituzione dell'ufficio presidenziale, quindi sorteggio degli uffizi.

Nella prima seduta che terrà dietro a queste operazioni preliminari, l'onorevole Minghetti farà la sua esposizione finanziaria e presenterà di nuovo i bilanci, pregando la Camera a voler confermare la Commissione eletta nel corso della sessione precedente. In questa occasione lo stesso onorevole Minghetti presenterà anche i progetti destinati a dar corpo alle idee da lui espresse nell'esposizione finanziaria, e cioè la legge regolatrice della circolazione fiduciaria, quella che modifica l'imposta sul registro e bollo, e una nuova intesa a stabilire un'imposta su tutti gli affari in generale, e specialmente su quelli di Borsa.

Quanto agli altri ministri, presenteranno ciascuno diversi progetti di legge, dei quali ci affrettiamo a dare qui l'elenco:

Ministro di grazia e giustizia:

Legge sui giurati; legge relativa alla Corte di cassazione; legge sull'organizzazione giudiziaria; legge sul notariato; legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore; Codice penale; Codice di commercio; legge relativa all'impiego dei fanciulli nei mestieri ambulanti; legge per le tariffe giudiziarie.

Ministro dell'interno:

Codice sanitario; legge determinante le condizioni degl'impiegati.

Ministro della guerra:

Legge sul soldo dell'esercito; legge sul reclutamento; legge concernente le opere per la difesa dello Stato.

Ministro dell'istruzione pubblica:

I progetti di legge che si riferiscono all'istruzione obbligatoria, alla organizzazione delle scuole dei sordo-muti, agli studi universitari e alle pensioni pei maestri elementari.

Ministro della marina:

Legge per la riorganizzazione e rinnovamento del materiale; legge proponente la costruzione di un arsenale a Taranto.

Ministro dei lavori pubblici:

Legge concernente le strade provinciali; legge per la costruzione di nuovi fari.

Ministro di agricoltura e commercio:

Legge concernente la Camera di commercio; modificazioni alla legge sui pesi e misure.

Come i lettori vedono, fra queste leggi ve ne ha parecchie che già erano state presentate alla Camera nel corso dell'altra sessione, e anche qualcuna che aveva già ottenuto l'approvazione del Senato.

Un'altra perdita per l'arte musicale!

Il maestro Vincenzo Battista, l'autore dell'*Anna La Prie*, dell'*Ermelinda* e di tante altre opere che lo avevano elevato a bella fama, è mancato ai vivi la notte del 15 in Napoli, colpito da apoplessia fulminante.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 12 *novembre*.

Non si può dire scemata la difficoltà di arguire ciò che sia per accadere in un avvenire anche prossimo. È copia di fatti, ma impossibile di prevedere che avverrà tosto, noi ci troviamo ora al buio. Un perspicace osservatore stabilito a Versailles, proprio nel centro della vita parlamentare, penerebbe assai, quantunque ammesso pei crocchi dei deputati, a predire ora ritrarremo e probabilmente quanto più remota tanto più diverrebbe perplesso, incapace a formarsi una opinione precisa.

Due questioni primeggiano. La più importante è quella di un definitivo ordinamento della repubblica, secondo la proposta di Casimiro Périer, vinta ieri nella Giunta con otto suffragi contro sette. Ambe le parti si espressero con molta fiducia. Affatto secondaria è divenuta la questione del numero degli anni di potere del maresciallo Mac-Mahon. Si potrebbe riguardare come una mera chimera la presidenza decennale di una repubblica provvisoria, immaginata forse per ispirare fiducia alle classi della popolazione che amano scambiare le ombre per corpi. Si stabilisca un termine di cinque, di sette o di dieci anni, ambe le parti scorgono chiaramente che probabilmente non sarà pur di due.

La migliore guarantigia di durata del periodo stabilito sarebbe la conversione del potere del Mac-Mahon in una dittatura simile a quella del terzo Napoleone. Secondo l'art. 2 della legge del 14 gennaio 1852 « il Governo della repubblica francese è affidato per dieci anni al principe Luigi Napoleone Bonaparte, ora presidente della Repubblica. » Sicchè quando i realisti, fidando nella loro tenue maggioranza, determinarono di stabilire un Governo che non fosse nè regio, nè imperiale, nè repubblicano, avrebbero potuto fare una meno infelice scelta per ciò che concerne il tempo stabilito per la durata. Si pensò che, essendo ito tanto avanti, avrebbero potuto andar anche oltre, sfruttando la loro maggioranza del 13, dichiarare l'Assemblea in permanenza e così colorire i loro disegni. Sarebbe certamente stato un *colpo di Stato*, ma che monta? È la cosa che al postutto riesce meglio in Francia ove si accettano sempre i fatti compiuti.

Ma la destra aveva tanta dirittura e sì poca audacia che non prese quel partito, o forse non le soccorse quell'idea, non essendo molto fertile di spedienti. Sarebbe inoltre ingiustizia il supporre che il maresciallo Mac-Mahon si sarebbe associato a quella risoluzione. In ogni caso non si è colta l'occasione propizia, onde la destra si trova ora alla vigilia di un aspro conflitto il cui dubbio, quantunque ambe le parti sperino la vittoria. Chi studia la politica francese qua dura fatica ad evitare la confusione delle secondarie considerazioni, delle piccole astuzie che complicano la questione principale, la quale si perde quasi di vista. Ad un osservatore lontano la condotta della destra può sembrare più indiscreta che non paia ad un francese.

Non ostante l'enorme suo fiasco, il quale si sarebbe potuto credere avesse tolto ad essa ogni baldanza, essa non ammette essere giunto il momento del repubblicani. Se non può permettere la sua strada, vuole almeno impedire che gli avversarii percorrano la loro. Le frustrate speranze, i sentimenti vulnerati sono mitigati dalla dilazione della decisione. Convinta sino malgrado essere impossibile la monarchia in Francia, la destra non si rassegna a vedere eretta la repubblica sulle rovine della monarchia. Se finalmente si dovrà fondare una repubblica permanente, dice essere necessario che si facciano prima tali provvedimenti che siano consentanei alla salute della patria e siccome l'altra fazione insiste perchè ciò si faccia subito, sembra inevitabile un conflitto.

Si dà per certo che la Giunta incaricata di esaminare la proposta del Changarnier compirà l'opera sua in questa settimana, onde la discussione potrà cominciare lunedì. Non si dà molta importanza alla relazione della Giunta, sapendosi che sarà in sostanza favorevole alla proposta del Périer; ma sarà invece assai importante il sapere se la maggioranza della Giunta, la quale è ora la minoranza dell'Assemblea, finirà col raccogliere la maggioranza anche in questo, o se la maggioranza dell'Assemblea, che è la minoranza della Giunta, riuscirà a fare scartare la conclusione della Giunta e approvare la proposta primitiva, colla sola concessione dell'aggiunta delle parole *presidente della repubblica*.

Il risultamento del conflitto dipenderà forse dalla condotta dei deputati che, non avendo sentimenti profondi, faranno pendere la bilancia dal lato che conviene maggiormente ai loro interessi. Come sapete, quasi si bilanciano nell'Assemblea i monarchici ed i repubblicani, e la questione la possono sciogliere da 20 deputati fluttuanti.

È degno in alcuni rispetti di nota il modo con cui le parti hanno eletto il loro terreno. I bonapartisti vantavansi dianzi partigiani del plebiscito, e furono lunga pezza conosciuti come la « parte dell'appello al popolo. » Ma si persuasero recentemente che erano scemate assai le loro probabilità di trionfo in tale gara ed ora la temono più assai che non la desiderino specialmente dacchè il signor Turquet, della sinistra avanzata, ha annunciato che aderisce al plebiscito, che deve essere proposto in forma di una modificazione alla relazione della Giunta, ma che probabilmente non incontrerà il favore che spera l'autore. Sarà un argomento di congbiettura il sapere se si porrà il partito pel Chambord, l'impero o la repubblica, ma credesi generalmente che in tal caso avrebbe ora la repubblica il sopravvento, sebbene alcuni avvisino che i voti delle due parti avversarie collegate soverchierebbero quelli dei repubblicani.

Certo è che i bonapartisti sono sgomentati dal plebiscito, dopochè questo fu accettato dai repubblicani. Tuttavia un foglio di oggi dice che organizzano a quello scopo delle Giunte nelle provincie per essere parati ad ogni avvento. Potrò forse in altra mia spiegarvi alcuna

delle cause che produssero questa mutazione dei probabili risultamenti di un voto generale sulla forma del Governo. Evidentemente la tattica dei bonapartisti è mantenere finchè si può lo stato provvisorio delle cose, per dar tempo al loro candidato di crescere e presentarsi con maggiore probabilità di successo. Il perchè renderanno alternativamente il partito ora con questi, ora con quelli, secondo le circostanze, l'ascendente che otterrà ciascuna fazione. Checchè attenda la sinistra da loro, mi maraviglierei molto se consentissero ad affermare una repubblica contraria alle loro speranze. Per ora non intendono che a guadagnare tempo.

Secondo i fogli officiosi, il Governo, d'accordo colla minoranza della Commissione dei Quindici, è deciso di mantenere il termine di dieci anni proposto all'Assemblea nel progetto di proroga. Il *Français* aggiunge che si vuol fissare fin d'oggi il punto di partenza di questa proroga in termini tali, che non si possa più avere alcun dubbio su questo punto. « Veramente il paese nulla di meglio domanderebbe che di veder troncati una buona volta gli equivoci e lo spirito pubblico tranquillizzato da una buona deliberazione definitiva che metta in sodo il presente e l'avvenire.

Ma, per fissare il punto di partenza per la proroga, e togliere di mezzo tutti gli equivoci intorno ai diritti ed ai doveri di questa benedetto potere che si vuol pur rassodare in qualche modo, non vi ha che un solo mezzo: riconoscere francamente, lealmente la repubblica conservatrice; collocare il Governo repubblicano, presieduto dal Mac-Mahon, all'infuori e al disopra d'ogni contestazione; costituire la presidenza della repubblica in modo che le pretese dinastiche e le congiure monarchiche debbano cadere sotto il colpo della legge.

Questo suggerisce il più semplice buon senso, se si vuol realmente ottenere quella piena sicurezza che, per confessione dello stesso *Français*, non si troverà certo in una proroga più o meno condizionale, con clausole capziose o vaghe, dietro le quali tutto potrebbe entrare.

Oggi stesso si apre a Versaglia la discussione generale sul progetto di proroga, e tutto fa prevedere una lotta vivissima, perchè la sinistra intende opporsi energicamente a tutto che possa anche lasciar sussistere degli equivoci o de' sottintesi insidiosi, e la destra, non meno ostinata ne' suoi principii, si dispone a resistere con ogni possibile sforzo.

LA QUESTIONE DI CUBA.

Un grande conflitto minaccia di scoppiare fra gli Stati Uniti e la Spagna. È noto che il *Virginius*, bastimento americano, il quale trasportava armi e munizioni per conto degli insorti di Cuba, fu ultimamente catturato dall'incrociatore spagnuolo *Tornado* e condotto a Santiago di Cuba. Il governatore spagnuolo ha fatto immediatamente fucilare sei de' passeggieri del *Virginius*, tra' quali il generale Ryan ed uno dei figli di Cespedès, capo dell'insurrezione cubana.

Molte altre esecuzioni ebbero luogo nei giorni seguenti, malgrado gli insistenti reclami che il signor Fish, segretario degli affari esteri dell'Unione americana, aveva fatto pervenire a Madrid. Il Governo spagnuolo mandò sollecitamente a Cuba delle istruzioni per far sospendere le esecuzioni.

Ma, sia che non arrivassero in tempo gli ordini del Governo di Madrid, sia che non si si volessero adattare le autorità di Cuba, il fatto sta che le esecuzioni continuarono, e più di ottanta tra passeggeri e marinai del *Virginius* furono inesorabilmente passati per le armi.

Il ministro americano avendo con molta energia protestato contro questi atti sanguinarii, il Governo di Madrid rispose che a più riprese aveva espressamente proibite tali crudeltà, e che le autorità cubane allegavano per loro giustificazione la rottura della corda telegrafica tra Santiago e l'Avana. D'altronde la Spagna si mostrerebbe disposta a dare le necessarie riparazioni.

Ma questa risposta non basterebbe a calmare l'opinione pubblica, irritatissima, negli Stati Uniti. I giornali di Nuova York dicono ad una voce che la sola riparazione accettabile è la presa di Cuba, la parola delle Antille.

Un *Monitor* americano e varie navi corazzate già si trovano davanti a Santiago, ed altri legni armati si disponevano a partire.

L'*American Register* contiene il seguente ultimo telegramma:

« *Washington, 14 novembre.*

« Dicesi che il presidente Grant abbia proposto al signor Castelar di aiutare la Spagna a far valere la sua autorità sui volontari cubani. Se questa proposta fosse respinta il Governo degli Stati Uniti si darà immediatamente soddisfazione alla sua maniera. L'opinione favorevole alla guerra aumenta di giorno in giorno. Presso la Legazione inglese, a Washington, si crede che la cattura del *Virginius* abbia avuto luogo nelle acque inglesi. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17 *novembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è poco numerosa. Presiede Pisanelli e come segretari provvisori seggono nei primi segretari della sessione scorsa fra cui l'onorevole Siccardi. Segue l'appello per l'elezione del presidente. La Camera non essendo in numero si rimanda la seduta a domani.

Ieri mattina (16) venne firmato il contratto fra il Ministero e la Direzione delle ferrovie romane, circa il riscatto delle dette ferrovie.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli onorevoli Bartea e La Marmora hanno trasmesso alla Camera le loro dimissioni dalla carica di deputati.

Si crede che non saranno accettate; ove lo fossero, si dovrebbero convocare due altri collegi, cosicchè la deputazione subalpina si andrebbe sempre più rinnovando. Badino gli elettori a far buone scelte, perchè le condizioni finanziarie del paese sono gravissime; per sodisfare ai militari della *nuova scuola* bisognerà ingoiare una *cinquantina* almeno di milioni di nuove imposte; un nuovo macinato come disse il Sella; e ciò possibile?

A noi pare una follia.

Il discorso reale è stato poco bene accolto da moltissimi deputati, i quali disapprovano il sistema di pregiudicare le più gravi questioni con quattro parole, sieno pure pronunziate dal Sovrano.

Armamenti e ristauro delle finanze sono termini che non si conciliano così di leggieri e le nostre frasi non bastano a risolvere difficoltà insormontabili.

Il Ministero pur troppo pare manchi di un concetto preciso; epperciò si farà poco di bene e si trascinerà l'incominciata sessione senza utile risultato.

Telegrafano al *Secolo*:

Roma, 17 *novembre* (ore 10 antim.).

Si annunzia prossima la presentazione di un progetto per la soppressione delle franchigie postali ai senatori ed ai deputati.

Si crede che si farebbe la diminuzione della tassazione dell'imposta di registro e bollo.

Sappiamo che il Ministro della marina dietro concerti presi col suo collega di grazia e giustizia, si occupa attualmente a trovare nell'Oceano indiano un'isola remota per deportarvi i condannati a morte.

E ciò perchè, secondo il nuovo Codice penale che l'onor. Vigliani presenterà quanto prima alla Camera, tutti i condannati a morte dovranno subire la relegazione perpetua in un'isola transoceanica.

Crediamo che si siano posti gli occhi sopra il gruppo delle Amboine, una massima parte delle quali fu già abbandonata dall'Olanda.

Però nulla si è ancora stabilito in modo positivo. (*Gazz. d'Italia*).

Ieri sera il convoglio diretto di Firenze giunse a Torino in ritardo di tre ore circa per inviamento oltre la stazione di Piacenza. Non si hanno a verificare altri inconvenienti ad eccezione del ritardo suaccennato.

FRANCIA.

La relazione del progetto di proroga, letta ieri l'altro all'Assemblea dal sig. Laboulaye, fu molto breve. L'oratore esordì facendo l'elogio del maresciallo; disse che il presidente della repubblica si tenne mai sempre all'infuori di tutte le discussioni costituzionali nel seno della Commissione, e constatò che l'accordo è perfetto tra la Commissione ed il maresciallo sul titolo di presidente della repubblica; poi soggiunse essere indispensabile che ai nomini, tre giorni dopo la proroga, la Commissione costituzionale.

Prese quindi ad esaminare gli emendamenti dei signori Barthe, Scherer e Césanne, relativi al progetto di legge; gli emendamenti dei signori Eschasseriaux e Turquet sull'appello al popolo; dei signori Simon e Duprat sulla proclamazione della repubblica. Tutti questi emendamenti furono scartati da una decisione della Commissione, che non accettò alcuna transazione.

Il relatore, entrando nel cuore della questione, disse che l'Assemblea nazionale non vorrà certo ammettere che la sovranità dell'Assemblea morta possa intralciare la sovranità dell'Assemblea vivente. Se i poteri del maresciallo non sono legati dalla costituzione, non vi sarà alcuna garanzia per lui nel paese.

La Costituzione sola può impegnare l'avvenire. Con una Costituzione, la prossima legislatura sarà nominata allo stesso titolo del maresciallo e non avrà maggiori diritti di lui. Sviluppando questa tesi, il relatore esamina l'art. 6, e si adopera a dimostrare che è impossibile di dare per legge un potere che si estenda oltre il potere dell'Assemblea. Conchiude proponendo che sia adottato il suo progetto.

Due nuovi deputati repubblicani, Valaze e Saussier, testè eletti nell'Aube e nella Senna inferiore, acquistò la sinistra. Lo spirito apertamente repubblicano di tutte le ultime elezioni, è una delle più evidenti prove della ferma volontà del paese, e dovrebbe bastare da sè solo a fiaccare le esagerate pretese della destra.

DISPACCI TELEGRAFICI PRIVATI (Agenzia Stefani).

Parigi, 16 *novembre*.

I risultati conosciuti delle elezioni dell'Aube e della Senna inferiore fanno considerare come assicurate le elezioni generali di Saussier e Valaze, candidati repubblicani.

Mantova, 17 *novembre*.

La *Gazzetta* pubblica i ragguagli sulla elezione popolare del parroco di Frassine. L'elezione fu fatta con l'intervento del notaio. I votanti erano 203, e furono unanimi per Don Luigi Zerbato.

Roma, 17 *novembre*.

Senato del Regno. — Approvasi ad una unanimità la proposta d'inviare alla famiglia Canati e al Municipio di Milano le condoglianze del Senato.

Il presidente annunzia il risultato delle elezioni della Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi senatori.

Finali presenta cinque progetti di legge, Minghetti due, fra cui quello del Canale Cavour, raccomandandone l'urgenza che è ammessa.

Roma, 17 *novembre*.

La *Riforma* pubblica la risposta di Richard all'indirizzo inviatogli da molti Italiani per la sua proposta dell'arbitrato internazionale. Richard scrive a Garibaldi, a Biancheri ed a Sbarbaro, congratulandosi che la voce dell'Italia in favore degl'interessi dell'umanità farà un potente effetto sul mondo civile.

Parigi, 17 *novembre*.

Valaze e Saussier furono eletti deputati a grande maggioranza.

Monaco, 17 *novembre*.

Il Re scrisse una lettera alla Camera dei deputati, ringraziandola della chiesta udienza (?), ma assicurandola che seguirà con interesse le discussioni della Camera.

Versailles, 17 *novembre*.

Assemblea. — La seduta venne aperta colla lettura del Messaggio di Mac-Mahon, che respinge l'idea di legare il progetto della proroga dei suoi poteri alle leggi costituzionali, e si pronunzia per la proroga di sette anni.

Laboulaye domanda che si rinvii questa quistione alla Commissione.

Baragnon propone che sospendasi la seduta.

Dopo qualche discussione, la Camera respinge la proposta di rinviare la discussione a domani, e decide di sospendere la seduta fino alle ore cinque.

Berlino, 17 *novembre*.

Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*: La lettera pastorale del vescovo di Nancy, che invita a pregare per la riunione di Metz e Strasburgo alla Francia, e che fu pure letta nelle parrocchie tedesche, diede luogo a rimostranze presso il Governo francese, il quale potrà ora mostrare senza equivoci che disapprova simili minacce, e il buon accordo fra le due nazioni.

Il Ministero sta occupandosi del progetto di legge sul matrimonio civile.

Versailles, 17 *novembre*.

Ripresa la seduta dell'Assemblea, viene domandato che si rinvii la discussione per udire le spiegazioni dei ministri che potranno facilitare la conciliazione. La seduta è rinviata a domani.

FATTI DIVERSI

Scoperta di nuovo minerale aurifero ed argentifero in Val di Aosta. — Il sottoscritto, assaggiatore di minerali in Torino, via Bogino, n. 4, si compiace far pubblico che il geometra Giordana ha sottoposto al saggio in codesto laboratorio un campione di pietra serpentinosa supposta auroargentifera, dai cui caratteri fisici non appariva però contenere metalli, quando sottopostolo ad analisi chimica, risultò contenere per ogni tonnellata oro grammi 200, argento 120.

Così quanta fortuna al coltivatore se il minerale abbonda!

GALLO *assaggiatore*.

Il lago artificiale Borbera. — Il giorno 5 novembre doveva aver luogo a mezzogiorno in Novi un'adunanza promossa dalla città di Novi, figure per trattare d'una nuova colossale impresa, il lago artificiale Borbera. N'è autore il signor Virginio, di cui abbiamo sott'occhio un libro e un opuscolo che trattano tale questione dal doppio punto di vista strategico ed economico. Il progetto ebbe favorevole accoglienza nelle alte sfere governative, e quanto prima sarà portato in discussione nel Parlamento.

Si tratta di mettere a partito un angusto passo nel quale corre rinserrato il torrente Borbera, detto le *Porte di Pertuso*, per crearvi un lago artificiale avente 75 metri di profondità, 7 chilometri di lunghezza e 5 di larghezza, allagando terre di poco valore e soggetto a straripamenti.

Così formato, il lago Borbera alimenterebbe una gran rete di canali, coi quali si potrebbe, in caso di guerra, inondare le pianure circostanti, come si fece nel Vercellese nella guerra del 1859. Per esso Alessandria sarebbe congiunta all'Apennino, sbarrata la destra del Po, e riacquisterebbe la sua importanza militare.

Nè minori sarebbero, al dir dell'autore, i vantaggi economici per la gran forza motrice che si potrebbe utilizzare, e per i numerosi canali di irrigazione, e per la possibilità di una razionale piscicoltura.

Genova poi non potrebbe che vederne vantaggiato il suo commercio di esportazione e di importazione, e in un lago artificiale alle sue porte quasi acquisterebbe un nuovo e singolare luogo di delizie e di estivo soggiorno.

Sarà tuttociò un'illusione, una fantasmagoria? Ce ne dorrebbe davvero; ma non vogliamo crederlo per ora, tanto è bello e attraente il progetto.

CORNINO GIUSEPPE *gerente*.

Cassa di risparmio di Torino

Smarrimento di libretto n. 24,532.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto numero ventiquattromilacinquecentotrentadue, spedito il 4 aprile 1865, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Mercanti*, n. 9) il 15 novembre 1873.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

17 novembre. — Mercato animato. Cereali in assoluto rialzo; ribasso nel bestiame.

Frumento 1ª q.	ettol.	L.	23 90 a	24 15
Segala	ettol.	»	18 — a	19 80
Meliga	ettol.	»	16 90 a	17 30
Legna forte	quint.	»	3 — a	3 50
Fieno	quint.	»	7 50 a	8 —
Paglia	quint.	»	4 50 a	5 —
Vitelli	mir.	»	10 50 a	13 50
Maiali	mir.	»	12 70 a	13 50

Borsa di Milano. — 17 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	66 90
» » fine mese	67 90
Prestito nazionale 1866	64 1/4
» » stallocato	64 1/4
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	689 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	724 —
» Banca generale	472 —
» Banca di Costruzione	423 —
» Banca Industriale	219 —
» Banca Credito Milanese	222 —
» Banca Italo-Germanica	466 —
» Banca Cotosidolo	240 —
» Banca Lanificio	231 —
» Regia Tabacchi	536 —
» Ferrovie Meridionali	422 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 —
» Ferr. Romane	187 —
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	84 1/2
Beni ferrovie Meridionali	576 —
Cambi sopra Francia a vista	116 25
» Londra a tre mesi	29 17
» Francoforte a tre mesi	246 —
» Vienna a tre mesi	252 1/4
I pezzi da 20 fr.	23 18
Sconto	5 0/0

Borsa di Genova. — 17 novembre.

La Rendita a 66 90.
Azioni Banca Nazionale a 1078.
Il Mobiliare a 820.
Le Meridionali a 424.
Francia brevi lettera a 116 75, danaro a 116 25.
Londra a vista lettera 29 25, danaro 29 17.
Marenghi da 23 24 a 23 36.
Sconto 5 per 0/0.

	Firenze, 16	17
Rendita al 5 0/0	67 75	69 82
Id. al 1° gennaio 1874	67 50	65 50
Oro lettera	23 27	23 41
Londra lettera	29 16	29 18
Cambio su Parigi	116 12	116 50
Prestito Nazionale	64 50	64 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	844 —	828 —
Banca Nazionale	1130 —	1070 —
Az. ferr. Merid.	420 —	420 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1510 —	1545 —
Credito mobiliare	344 —	313 —
Italo-Germanica	— —	— —
	Parigi, 15	17
Nuovo Prestito	91 17	90 90
Rendita francese	57 50	57 40
Rendita italiana	59 90	58 85
F. Lombardo-Venete	350 —	353 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4370 —	4335 —
Ferr. Romane	72 —	67 50
Obblig. idem	155 —	150 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	170 —	171 25
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni regia Tabacchi	743 —	748 —
Prestito	98 97	98 75
Londra a vista	25 56	25 50
Aggio dell'oro	5 —	5 —
Consolidati inglesi	92 13/16	92 12/16
	Vienna, 14	17
Mobiliare	219 —	217 50
Lombarde	164 —	162 —
Banca Anglo-austriaca	142 —	139 —
Austriache	322 —	319 —
Banca Nazionale	952 —	931 —
Napoleoni d'oro	9 10	9 08
Cambio su Parigi	44 50	44 55
Cambio su Londra	113 30	113 30
Rendita austriaca	78 10	78 10
Id. in carta	68 50	— —

	Berlino, 15	17
Austriache	186 3/4	187 —
Lombarde	95 1/2	95 1/2
Mobiliare	102 3/4	125 —
Rendita italiana	87 1/2	87 1/2
Id. Turca	44 1/2	44 1/4
	Londra, 15	17
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	58 3/8	58 1/4
Spagnuolo	17 1/4	17 1/8
Turco	45 5/8	46 —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

18 novembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in cor. 67 05 10 05 (67 05) 67 15 15 (67 15) in liq. 66 82 98 p. 50 fbro. 67 25 25 25 30 38 p. 21 xbre.

Corso legale 67 07 1/2.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. g. p. in o. 910.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 189 p. 80 fbro.

Pezzi d'oro da L. 23 30 a 23 35.

CAMBI	a breve dem. lettera	a 2 mesi dem. lettera
Svizzera(*)	116 15 116 35	116 15 116 35
Francoforte	— — — —	246 — 246 1/2
Lione(**)	116 45 116 60	116 35 116 50
Londra(***)	29 15 29 22 1/2	29 18 1/2 29 17 1/2

(*) Se. 7 p. 0/0. (**) id. 7. (***) id. 9.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

18 novembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 22 1/2 sulla borsa precedente.

Borsa più ristretta.

La Rendita in ripresa sui prezzi di ieri valeva 66 90 67 10 cont. senza scarto per fine corrente. I valori erano eziandio relativamente meglio tenuti.

Notiamo le az. Banca Naz. a 2080 2100, con pochi affari.

Az. Mobiliare 818 820 fine.

Le az. Banco Sc. rimasero inattive a 269 270.

Az. Tabacchi 835.

Nonostante la notizia che sia stata firmata dal Governo la Convenzione di riscatto delle ferrovie Romane, le relative obbl. si mantennero offerte a 188.

Chiusura buona.

Oro 23 30.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 17 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	3	152 10
Trame	1	75 42
Greggia	3	280 32
Articoli diversi	»	» »
Totali	7	509 04

Totale sei mesi a tutt'oggi Colli 145.

Direttore: ROVÀ CESARE.

Regolatore Ufficiale delle Sete in Torino

Autorizzato con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 17 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzine	10	748 97
Trame	5	289 11
Greggia	9	457 68
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1511 76

Totale sei mesi a tutt'oggi Colli 389. Chilogrammi 29,161 65.

Il direttore gerente: A. Portalis

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 25 ottobre 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	109,599,672 33
Esercizio della Zecca dello Stato	»	20,385,475 99
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	29,256,258 »
Portafoglio	»	220,174,986 60
Anticipazioni	»	42,383,828 75
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	104,249 91
Tesoro dello Stato conto netto di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1872, 19 aprile 1873)	»	778,060,060 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	38,000,000 »
Convers. del Prest. Naz. conto in contanti	»	21,139,704 61
Fondi pubblici appliccati al fondo di riserva	»	20,000,000 »
Immobili	»	7,545,455 02
Effetti all'incasso in conto corrente	»	751,127 67
Azionisti, saldo azioni	»	99,998,150 »
Debitori diversi	»	6,647,168 69
Spese diverse	»	3,473,247 83
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	366,666 70
Depositi volont. liberi	»	309,079,995 54
Depositi obbligatori e per cauzione	»	603,464,682 46
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	23,660,175 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,163,310 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	195,391,612 »
	L.	2,526,586,589 20

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	349,629,735 »
Id. della finanze dello Stato	»	778,060,060 »
Id. amministrati agli stabilimenti di circol.	»	39,550,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	3,791,612 »
Idem non disponibile	»	2,215,600 17
Conti correnti (dispon.)	»	5,947,372 81
Id. (non disponibile)	»	36,931,22[illegible] 12
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	6,857,[illegible]14 75
Dividendi a pagarsi	»	37,794 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	97[illegible]4,132 63
Pubblicazione azioni delle obblig. Asse eccles.	»	1,[illegible]70,865 93
Creditori diversi	»	3[illegible],174,471 85
Risconto del semestre precedente	»	1,278,532 36
Benefizi del semestre in corso	»	4,21[illegible],633 58
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	3[illegible],312,126 59
Ministero delle Finanze conto titoli depositi a garanzia del mar[illegible]	»	703,44[illegible],194 »
		2,526,586,589 20

Dal confronto di[illegible] con quello delle [illegible] presente raccontano [illegible] settimana scorsa risultano principali differenze:

Numerario	aumento	L.	265,360 54
Portafoglio	id.	»	3,975,497 64
Anticipazioni	diminu.	»	6,540,478 45
Depositi	id.	»	1,556,883 59
Biglietti circol.	id.	»	506,875 »
Conti disp.	aumento	»	2,155,116 30
Id. non dispon.	id.	»	38,285 74
Biglietti a ord.	diminu.	»	247,371 47
Benefizi		»	276,770 15

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *I promessi sposi*; ballo *Pietro Micca*.

Carignano (ore 7 3/4) — **La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta:** *Il libro dei ricordi.*

Balbo (ore 7 1/2) — La Compagnia di prosa, dialogo ed operette, diretta dal dott. Antonio Sealvini, rappresenterà: *La bella Elena.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese **T. Milone e F. Ferraro** rappresenta: *Le miserie d'monsù Travet.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà sulle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Tutte le Domeniche e giorni festivi, per comodo delle famiglie, recita diurna alle ore 3 pom.

PANORAMA

Esposizione della Guerra Franco-Prussiana. — Via Duragrossa, numero 22, è aperta dalle ore 10 ant. alle 10 pom. — *Ingresso Cent.* **20.**

AUMENTO DI VIGESIMO

sulla vendita volontaria della casa, giardino e dipendenze, via Nizza, numeri 55, 56, 59 e 61.

Con incanto d'oggi, ricevuto dal notaio Bastone, rimasero deliberatari di detta casa e terreno:

Pel 1° lotto il signor Peraldo Emiliano da Biella pel prezzo di L. 40,400;

Pel 2° lotto il signor Barengo Severino, residente in Torino, pel prezzo di L. 26,300;

Pel 3° lotto il signori Marchiando Giovanni e Gay Francesco di Torino per L. 12,100.

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo sul prezzo di detti lotti, a senso dell'art. 5° dell'avviso d'incanto in data 16 ottobre scorso, scade fra giorni 15 successivi, e così con tutto il 30 andante mese.

Torino, 15 novembre 1873.

3146 Antonio Bastone not.

Incanto volontario

di un corpo di casa in Torino, via Doragrossa, N. 3.

Il 20 novembre, ore 10 antimeridiane, il notaio sottoscritto esporrà nel suo studio all'asta pubblica la casa suddetta, sul prezzo di L. **250 mila** e sull'interesse netto capitalizzato del 5 25 per cento.

Comm. Carlo Francesco Albasio, 1062 via Milano, 14.

GUARIGIONE 120b. dei **BALBUZIENTI**

Il signor Chervin dottore dell'Istituto dei Balbuzienti di Parigi sovvenzionato dai Consigli Municipali e Provinciali di Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., aprirà il 27 corrente a Firenze un corso di pronuncia all'uso dei Balbuzienti. Questo corso, il solo che avrà luogo in Italia, dura 20 giorni.

Lung'Arno Acciaioli, 12.

Istituto Chevalier

EDUCAZIONE FEMMINILE

Corsi Inferiori e Superiori

Insegnamento Teorico-Pratico delle Lingue Italiana, Francese, Inglese, dei Lavori Femminili, Piano-forte e Ballo.

Corso Principe Amedeo, N. 12, piano primo, Torino. 966

ISTITUTO APORTI

via dell'Ospedale, N. 20, piano 2°

Corso Elementare Inferiore e Superiore Femminile — Classi infantili separate per ambo i sessi. 1035

BEINASCO.

Trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico, collo stipendio di L. 1000 pella cura gratuita dei poveri.

Dirigersi al Sindaco. 1123

Chi volesse fare acquisto di num. 400 e più cartoni riprodotti annuali verdi, rivolgasi con lettera alle iniziali V. M., Savigliano. 1106

PRODOTTI FENICI

di F. C. CALVERT e C.

di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.

Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale

presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

Impiego

e socio contabile in un commercio avviatissimo; mediante L. 8 a 10 mila. Dirigersi, Foglizzo Marcellino, fermo in posta, Torino. 1016

PER CESSAZIONE di commercio.

Negozio avviatissimo da rimettere al presente, cioco in Torino per il suo genere di lampade e chincaglieria fine, di Giuseppe Calcagno, via Po, N. 40. 1060

Da rimettere

Birraria e Bottiglieria

ben avviata, sotto i portici di Po. — Recapito dal sig. Oggero, uditore della Società del Caffettieri.

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

DA VENDERE

Una grande stufa in limbici

Dirigersi, al negozio **G. Strauss**, sotto i portici di Piazza Castello, num. 25. 1085

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 novembre corrente dall'usciere Emilio Depetris addetto al tribunale civile di Susa, e stato specialmente deputato, registrato con marca da L. 1 20, apposta ed annullata, sulla instanza delli signori Giovanni Giacomo e Francesco fratelli Rigat fu Francesco, residenti a Sauza di Cesana, rappresentati dal procuratore sottoscritto, venne notificata a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza profferta in contumacia dal tribunale civile di Susa, in data 29 ottobre ultimo, registrata con marca da L. 1 20, apposta ed annullata, al signor Giovanni Francesco Manzon-Roubaud fu Giovanni Francesco, già domiciliato e residente in Sauze di Cesana, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, colla quale venne autorizzata in odio del medesimo la subasta degli stabili in essa descritti, sotto le condizioni di cui in essa, situati in territorio di Sauze di Cesana e di Bousson, rimasse le parti avanti il presidente di detto tribunale per dissare il giorno dell'incanto e dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno detti beni deliberati, ordinando ai creditori di proporre i loro crediti in tempo utile.

Susa, 11 novembre 1873.

3109 M. Buffa p. c.

3112 NOTIFICANZA

di ricorso alla Cassazione.

Instanti Reycend Teodoro, Tamagno Giuseppa moglie di Giuseppe Gautero, Bartio Luigi, Vigiola Carlo, Levi Grazia Dio, Colonna Giuseppa, Mezzuchetti Antonio e Lattes Salvador, residenti in Torino, rappresentati dagli avvocati Felice Pochintesta ed Emanuele Ottolenghi, l'usciere sottoscritto con atto d'oggi ha notificato alla ditta Bassot Luigi e Compagnia, corrente a Bordeaux, alla ditta Busch e Compagnia, corrente in Havre, alla Società anonima Union Bank avente sede in Trieste, alla ditta Richembach e Blamchamp, corrente in Londra, nelle forme stabilite dagli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, il ricorso di essi instanti alla eccellentissima Corte di Cassazione di Torino, col certificato di deposito, elenco dei documenti, e decreto 7 corrente novembre, con cui furono abbreviati a giorni 15 i termini per notificare e depositare il relativo controricorso alla cancelleria, tendente tale ricorso ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Torino 28 luglio 1873, emanata fra i creditori delle due fallite Faggiani e Galcina.

Torino, 12 novembre 1873.

Gindri Paolo usciere
alla Corte di Cassazione.

3095 SECONDO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Alle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno 18 prossimo venturo dicembre in una delle sale del tribunale civile di questa città (via della Consolata, num. 12), avrà luogo il 2° incanto dello stabilimento delli eredi del fu ingegnere Carlo Isidoro Clost, ad instanza del signor Carlo Galdolfi nella sua qualità di liquidatore della Società I. Albertin e Compagnia.

Tale stabilimento esistente alle porte della città di Torino, e già destinato alla brillatura del riso, sarà esposto all'incanto in un sol lotto e sul prezzo di L. 152,810, così ridotto in seguito alla diminuzione del 2/10 fatta nel verbale di descrizione d'incanto 15 ottobre ultimo scorso, alle condizioni espresse nel relativo bando 18 stesso ultimo scorso.

Per l'istruzione del relativo giudizio di graduazione fu delegato il signor giudice avv. Matteoda, ordinandosi ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 10 novembre 1873.

P. Rossi sost. Martini p. c.

RINCANTO DI STABILI

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 16 prossimo dicembre al mezzodì, nanti il tribunale civile d'Ivrea, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei beni dai quali venne promossa l'espropriazione forzata dal cav. Giacomo Vernetti contro il Vallino Giovanni Battista, Gotta Antonio e Tarro-Lucia Carlo, tutti di Locana.

Il rincanto seguirà sul prezzo di L. 350 stato assegnato a detti stabili dal notaio Giacomo Debernardi in aumento del sesto sul prezzo per cui erano stati deliberati in precedente incanto 23 scorso ottobre.

I beni consistenti in undici appezzamenti, posti in vendita in un sol lotto, sono situati sul territorio di Locana, e loro descrizione e quantitativo si trova nel bando venale 7 corrente firmato Gillio vice cancelliere, registrato con marca da bollo annullata.

Ivrea, 9 novembre 1873.

Avv. S. Realis sost. Realis p. c.

3093

REGIO ECONOMATO GENERALE DI TORINO

Vendita di piante e cedui.

Nell'asta seguita presso il **Regio Economato Generale**, giusta l'avviso 17 ottobre, vennero deliberate ai seguenti prezzi le piante e cedui radicate nelle tenute di Casanova (Carmagnola), Bergamico (Marene) e Fraschetto (Vigone).

Lotto I, L. 1455 — Lotto II, L. 2075 — Lotto III, L. 1650 — Lotto IV, L. 2040 — Lotto V, L. 1140 — Lotto VI, L. 1075 — Lotto VII, L. 1470 — Lotto VIII, L. 1620 — Lotto IX, L. 1525 — Lotto X, L. 2610 — Lotto XI, L. 1350 — Lotto XII, L. 1355 — Lotto XIII, L. 2260 — Lotto XIV, L. 1940 — Lotto XV, L. 1260.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade al mercoledì del **29 corrente novembre.** 1112

Vernici Guibert

Privilegiate e premiate con medaglia di prima classe

UNICO DEPOSITO

dai sigg. J. MARCOUX e Comp.

2, via **Accademia Albertina (Torino).**

Vernice copale per carrozze; copale sopraffina; copale fina, d'Amar; Francese; stoppino e gallipo.

Vendita all'ingrosso. 1111

Vendita Giudiciale

degli effetti mobili e fondi arredanti il grande albergo del POZZO, caduti nel fallimento di Felice Cornaglia.

Tutti i giorni escluse le domeniche e lunedì, alle ore solite, in via Bogino, N. 3, coll'opera dell'estimatore giurato **Giovanni Angelo Chiantore**, perito e specialmente delegato dal regio tribunale di commercio di questa città, si venderanno ai pubblici incanti al miglior offerente e per pronti contanti tutti gli effetti di mobilio, vini nazionali ed esteri, in botti ed in bottiglie, due bigliardi, e due eleganti vetture Omnibus.

Torino, 14 novembre 1873.

Per i sindaci del fallimento

1090 **Cav. Negri proc.**

FARMACIA AVVIENA

Via Santa Teresa, accanto a San Giuseppe, Torino

KERMESINA DIACODATA, pasta pettorale riconosciuta la migliore fra i calmanti e dolcificanti finora usati. Tossi, raucedini, bruciori alla gola, accompagnano in breve poll'efficacia di sì potente farmaco, facilita inoltre la espettorazione, conserva chiara la voce e concilia il sonno in modo sorprendente. — Prezzo di caduna scatola L. 1 20.

PILLOLE FERRUGINOSE del VALLET a polveri delle **DAMIGELLE GUYON DI MARSIGLIA**, efficacissime nelle malattie del sangue, colori pallidi, dolori di testa, nelle vertigini e soverchia attività a promuovere le mestruazioni. — Prezzo di caduna scatola L. 3.

PILLOLE SOLUTIVE dette di S. GIUSEPPE, risolventi e purgative, nelle febbri gastriche, biliose e verminose, nell'itterizia, ipocondria, scrofole, erpeti, affezioni linfatiche, ecc. Scatole da cent. 60 a L. 10.

In detta farmacia trovansi le migliori e più accreditate qualità di Olio fegato di merluzzo puro, e di garentita provenienza; il **CITRATO di MAGNESIA** granulare ed effervescente, le **PILLOLE di DECOTTO CATTOLICO** purganti e rinfrescative, le **PILLOLE di ESTRATTO di BALSAMO COPAIVE**, riconosciute le più efficaci per la guarigione della gonorea, scoli, flori bianchi, ecc. Caduna scatola L. 2 50; e tutte le più accreditate specialità nazionali ed estere. 1080

E. BLANCHARD E C.

via Po, num. 3, Torino.

FABBRICA e NEGOZIO

d'oggetti in schiuma di mare

ed ***ambra***

Specialità privilegiata

di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina

Sistema igienico BLANCHARD

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i pericolosi effetti della nicotina, diminuisce pur anco di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . . L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyere, schiuma e ambra » 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con montatura bruyere e ambra . . » 12, 14 e 16
Pipe vere Chemnitz con cannetta . . . . . » 8
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa a testa » 5

In detti prezzi viene compresa non scatola di spugna preparate per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 1031

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 novembre 1873, alle ore 2 pomeridiane si procederà in Torino, nell'Ufficio ed avanti il Direttore d'Artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Assicelle, Tavole e Travicelli del complessivo importo di L. 8040.

La consegna si farà nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni QUARANTA.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno 26 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, 17 novembre 1873.

PER LA DIREZIONE

3144 *Il Segretario* **Almasso Giuseppe.**

Guarigione delle Ernie

Il BENDAGGIO galvanico, *Sistema Raspail*, premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli il 4 ottobre 1872, è il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le Nazioni per guarire radicalmente le Ernie.

Le numerose guarigioni ottenute nelle Città d'Italia ne sono una valida garanzia.

Pagamento dopo guarigione riconosciuta da un medico o chirurgo della località. Visite tutti giorni dalle ore 10 mattina alle quattro pom., via S. Francesco d'Assisi, N. 1, piano 1°.

1077 RICHARD ortopedico.

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema perfezionato, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Mdì

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 1100

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 novembre 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il Direttore d'artiglieria della Fabbrica d'Armi di Torino, all'appalto seguente:

Acciaio, Ferro, Ottone, Rame e Zinco del complessivo importo di L. 9847.

La consegna si farà nei magazzeni della Direzione suddetta nel termine di giorni SESSANTA.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, descrittibili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la suddetta Direzione dovranno essere fatti dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane del giorno 26 novembre 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 novembre 1873.

PER DETTA DIREZIONE

3145 *Il Segretario* **Almasso Giuseppe.**

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia U. Favale e Comp. IN TORINO.

Van Houten's

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra

al prezzo di Lire 3 50 — 2 50 — 1

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Riccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

VENDITA VOLONTARIA

all'incanto.

(2ª Pubbl.)

Nel giorno 19 novembre 1873, alle ore 9 del mattino in Quaregna, nella casa della signora Iletta Serafina vedova Galetto, avrà luogo con autorizzazione del tribunale lo incanto per la vendita delli stabili infradescritti posti in territorio di Quaregna, di proprietà delli minori Carlo, Anna, Giovanni e Fortunato Galetto, con deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo infra assegnato a cadun lotto e sotto l'osservanza delle relative condizioni visibili presso il sottoscritto.

Lotto 1.

In territorio di Quaregna, regione alla Marietta, due cav. da fornace con tettoia e con terreno attiguo per la formazione di materiali da costruzione, coerenti il signori Avogadro a due parti, il Beneficio Parrocchiale e il fratelli Frieglia, di are 57, 15.

Ivi, stessa regione, campo con viti, coerenti Catella Eugenia, la signora Avogadro, il fratelli Frieglia ed il Beneficio Parrocchiale, di are 19, 43, al prezzo totale di L. 3300.

Lotto 2.

Nello stesso territorio, regione Campagna o Cadetta, campo aperto, coerenti la strada comunale, il Beneficio Parrocchiale di Quaregna e li signori Rosazza, di are 20, 22, al prezzo totale di L. 556 50.

Lotto 3.

Nello stesso territorio, regione Campazzo, ripa prativa, coerenti i sig. Trompeo, Maggia Carlo e Cerale Fortunato fratelli, di are 2, 94, al prezzo di L. 52 90.

Ronco Biellese, 1° novembre 1873.

3020 Gualpa Camillo not.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza di Domenico Coalova, residente a Barge, il tribunale civile di Saluzzo, con sentenza 18 settembre prossimo passato, autorizzò in pregiudicio di Giuseppe Bosse, residente pure a Barge, debitore, e delli Giuseppe Stefano, Catterina e Maria Margherita fratello e sorelle Omoe-Petronio, residenti a Cavour, terzi possessori, la vendita in un sol lotto dei seguenti stabili posti in territorio di Bagnolo-Piemonte, cioè, casa, corte, campo, alteno, prato e gerbido nella regione Ripoira inferiore, al numero di mappa 920, della superficie di ettari 3, are 4°, centiare 00, in aumento al prezzo dell'instante offerto di L. 965, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale 18 cadente mese.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, si delegò per l'istruttoria il signor giudice Corutti, e si mandò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

E per l'incanto di detti stabili con successiva ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del 13 cadente mese, si fissò l'udienza del tribunale stesso del 23 prossimo dicembre al mezzo tocco dopo il meriggio.

Saluzzo, 30 ottobre 1873.

3001 Gonella sost. Alladio p. c.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita ad incanto volontario di una casa posta in Torino, in via Lagrange, N. 35.

Il not. coll. comm. Giuseppe Turvano, sotto li 20 novembre p. v., ore 10 mattutine, nel suo studio, in casa Sella, N. 12, via di S. Teresa, procederà all'incanto per la vendita d'un corpo di casa proprio del Comune di Moncenco Torinese, posta in Torino, via Lagrange, N. 35, distinta in mappa coi nn. 62 a 67 inclusivi del piano F, isola 5ª, intitolata a S. Agnese, e di cui in istatto del 14 cadente ottobre.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 55,000.

Le offerte non potranno essere inferiori a L. 50 caduna, ed il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, il quale dovrà pagare il prezzo all'epoca del deliberamento definitivo.

Nell'ufficio del sottoscritto si potrà aver visione del citato istatto, e dei titoli relativi.

Torino, 30 ottobre 1873.

3009 Giuseppe Turvano not.

3149 CITAZIONE

Instanti Giuseppina Dellavalle moglie di Caviglolio Giuseppe e Baldassare Dellavalle tutore della minore Angelina Dellavalle, ho citato Carlo Rovere, nato a Trino, e di residenza non conosciuta, a comparire avanti la pretura di Trino all'udienza ivi tenuta alle ore 9 del giorno 25 corrente novembre per vederlo condannato al pagamento di L. 1000 ed interessi, importo del biglietto all'ordine in data delli 27 agosto 1862.

Giacomo Dondo usc.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atti delli uscieri Trossarello Marco e Grassi Nicola, in data 8 ed 11 novembre corrente mese, sull'instanza delli Garnero Francesco, Giovanni e Pietro fratelli fu Pietro, e Garnero Pietro ed Emanuele fratelli fu Lorenzo, residenti il Pietro fu Pietro a Bricherasio, e gli altri a Luserna San Giovanni, vennero citati Vajrolat Domenico e Felice fratelli fu Matteo e Vajrolat Giorgio fu Domenico, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il pretore di Cavour alle ore 9 mattutine delli 25 andante mese di novembre, per ivi vedersi li due primi condannati assieme all'altro fratello Francesco al pagamento di L. 573 40 interessi e spese, e l'ultimo unitamente al fratello Giovanni e nipoti Francesco Domenico e Felice fratelli Vajrolat al pagamento della metà della sovra indicata somma.

Pinerolo, 15 novembre 1873.

Banfi sost. Lamarchia p. c.

Torino, Tip. U. Favale e C.